

La Linea Laterale

Il sistema sensoriale di Danilo Zagaria

≡ MENU



Cambodian Americans in Open Ticket received some language education and job training, but rarely of a sort that actually helped them get a job. They were left to find their own way in American society. For those few who had Western-style educations, English, or money, there were options. The rest were in the difficult position of finding their way for the resources and skills they needed to survive in a new country.

war. The freedom they had been translated into livelihood. Histories of survival show that it is a tribute to their resourcefulness that differences among them were not. A Lao buyer from a family in Vientiane, explained that she did not leave for profits. Vientiane is on the border, leaving meant finding a market. She was shot; she had a young daughter. Her experience showed her that survival was not pushed her toward the United States.

In contrast, Hmong people who had spent years after the war in Communist camps had spent years after the war in these life trajectories completely different. These were skills that

American dream. The more you stare at it, the more the idea that you *should* start over to become an American seems strange. What was this American dream? Clearly, it was more than an effect of economic policy. Might it have been a version of Christian conversion, American-style, in which the sinner opens up to God and resolves to banish his former sinful life? If, and perhaps

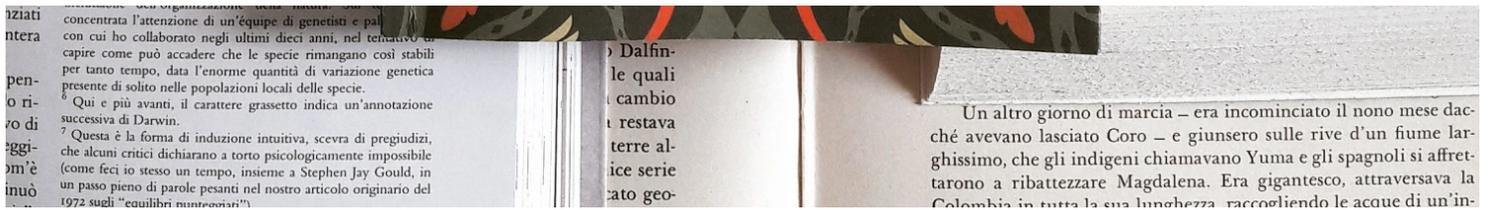
the "we" of the American dream. Moreover, Protestant secularization, unmarked by religious education in the American context, in the examples of "tolerant" remnants of religious politics exist, not to Christ-

ect of this American dream. The "we" of the American dream and speech of the "we." It would be a sign of the American dream. This is the end of War II.

...scoperta" al di là del sonnambulismo indotto dalla società liberale tradizionale e dalla cultura mainstream), quelli che successivamente si sarebbero fatti chiamare «inceli» (*involuntary celibate*, «celibi involontari»). Il fondatore di 8chan ha così iniziato a frequentare la ingegneria...

più diffusa versione di rituale (sigillo) si fondono e si confondono, lasciando all'aver preso parte, per scherzo, a una perfida parte, per scherzo, a un rito. Sia Erik Davis che Gabriella Coleman si riferiscono a un lato i segreti che albergano di *high weirdness*, dall'altro il confuso co dei processi mnemonici collettivi, chiaro folkloristico del *trickster*, un mago scherzoso sulla realtà una sospensione momentanea di determinatezze che ci permetta di scorgere che si celano al di là del velo: «dobbiamo uno spazio per respirare e per esistere». Ma, come avvisava Huxley, esistono «spazi» e una trascendenza tossica. Nel caso degli Internet meme, il dio egizio con sé anche enormi pericoli. Nel caso degli Internet meme più famosi, un esempio nell'oscuro culto di Kek, il dio egizio con sé anche enormi pericoli. Nel caso degli Internet meme più famosi, un esempio nell'oscuro culto di Kek, il dio egizio con sé anche enormi pericoli. Nel caso degli Internet meme più famosi, un esempio nell'oscuro culto di Kek, il dio egizio con sé anche enormi pericoli.

¹ Nel biennio 1960-1961 Gavin De Beer, biologo evoluzionario, ha pubblicato *Darwin's Notebook on Transmutation*, una serie in cinque volumi. Più completo, e curato da esperti, è il volume uscito nel 1987, a cura di Paul Barrett et al., che è la mia fonte per questo libro. Sandra Huxley è responsabile della parte relativa al *Red Notebook*, David Barrett è responsabile della parte relativa al *Transmutation Notebooks*.
² Ovvero gli "schemi", o "indizi", che sono alla base dell'evoluzione.
³ Mi baso qui sulle trascrizioni di questi taccuini pubblicate da Barrett et al. e sui testi pertinenti di Sandra Huxley e David Kohn (*Transmutation Notebooks*).
⁴ Questa citazione e tutte le successive dal *Red Notebook* sono tratte dall'edizione di Barrett et al. Ho trascritto per esteso alcune abbreviazioni e inserzioni editoriali di quell'edizione. I numeri di pagina riferiscono all'edizione stampata, ma ai taccuini stessi.
⁵ Questa tensione non è mai svanita, poiché è un dato ineluttabile dell'evoluzione della natura. Sulla...



Nel cuore della foresta con Marco Lapenna

Nel cuore della foresta

Durante le vacanze di Natale ho letto in anteprima **l'esordio letterario di Marco Lapenna, *Latitudine 0°***. Ora che il romanzo è uscito per **66thand2nd**, ho avuto il piacere di rileggerlo nel bellissimo formato cartaceo che potete trovare anche voi in libreria. Devo dire che il lavoro svolto dalla casa editrice è stato davvero eccelso, perché il libro in questione è proprio un gioiellino. Per me è, già adesso, **una delle copertine più belle dell'anno** (non trovate?). Chissà se qualcuno riuscirà a fare meglio...

Ma torniamo al romanzo. Devo dire che non è stato difficile cadere preda della storia raccontata da Marco. Perché? Be', vi faccio un breve elenco: è ambientata in centro-sud America, gran parte della storia ha luogo nel cuore della foresta e ciò che viene raccontato è chiaramente ispirato alla mitologia precolombiana, alle leggende e alle credenze dei nativi sudamericani. A prima vista questa **miscela eterogenea** potrebbe far storcere il naso, ma fidatevi: tutto è ben congegnato, la scansione temporale degli eventi è stata ben organizzata e la trama è avvincente. Insomma, è una gran bella lettura. Non vi dico di più, perché rischierei di svelare troppe cose.



La splendida copertina di *Latitudine 0°*.

Una diretta live per i 10 anni della Trebisonda

Dato che il *Latitudine 0°* è secondo me un romanzo che merita lettori, sono molto contento di avere la possibilità di presentarlo. Lo faremo nell'ambito di una celebrazione: i **10 anni della libreria Trebisonda di Torino**. La libraiia, Malvina, ha messo in piedi un programma ricchissimo di presentazioni, firmacopie ed eventi. Gran parte degli appuntamenti sarà online.

Io e Marco parleremo di *Latitudine 0°* questa sera (17 febbraio). Lo faremo dalle **19:15** in avanti, sui canali **Facebook** e **YouTube** della Libreria Trebisonda.

Non vedo l'ora di cominciare! A stasera! Non mancate!